



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Destinatari in allegato

**OGGETTO: [ID_VIP: 4541] GTI VAS PIANI E PROGRAMMI REGIONALI/LOCALI -
PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2019-2023 DELL' UMBRIA -
CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il D.Lgs. 152/2006 prevede che le procedure di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi, in funzione dell'Amministrazione pubblica che approva il piano/programma, possono essere di livello statale o regionale/locale.

Nel caso in oggetto la VAS è svolta dalla Regione Umbria e il MATTM svolge il ruolo di Soggetto competente in materia ambientale (SCA) partecipando alla procedura di consultazione.

Per le procedure di VAS in cui il MATTM è indicato quale SCA, è stato organizzato un Gruppo Tecnico Interdirezionale (GTI), (con lettera del Capo di Gabinetto prot. GAB-2010-0020120 del 7 giugno 2010 veniva richiesto a tutte le direzioni di designare propri funzionari per i lavori del GTI) coordinato dalla DVA e supportato dall'ISPRA.

In data 15.03.2019 è pervenuta nota della Regione Umbria – Direzione regionale agricoltura, ambiente, Servizio programmazione faunistica venatoria, acquisita al n. DVA.I.6661, che comunica l'avvio delle consultazioni pubbliche, ai sensi dell'art.14 comma 1 del D.lgs.152/2006, del Piano faunistico venatorio regionale 2019-2023 dell'Umbria e del relativo Rapporto ambientale di VAS e Sintesi non tecnica.

Con DGR n. 275 del 12.03.2019 la Giunta Regionale ha preadottato il "Piano Faunistico Venatorio Regionale 2019-2023". La DGR è stata pubblicata sul BUR Serie Generale Edizione straordinaria n. 13 del 15.03.2019 unitamente alla Comunicazione di avvio delle consultazioni.

Il presente Piano conferma i contenuti del precedente Piano del 2009 ritenuti ancora validi, riportandone parti essenziali. Si procede, pertanto ad una revisione attraverso un'operazione di aggiornamento, dovuta alle modifiche della legislazione regionale e nazionale e ad una integrazione derivante dall'ampliamento delle basi conoscitive del territorio e delle sue componenti, nonché degli effetti della pratica venatoria e dai dati faunistici derivanti dalla raccolta di banche dati relative agli abbattimenti.

Gli obiettivi prioritari del Piano sono incentrati sulla tutela e gestione della fauna sia di interesse naturalistico che venatorio: conservazione e ricostituzione del patrimonio faunistico, riequilibrio ecologico e salvaguardia delle produzioni agricole (art. 1 LR 14/94).

Gli strumenti funzionali al raggiungimento possono essere indicati:

- nella stesura di linee di indirizzo e di coordinamento che diano precise indicazioni atte a conseguire l'omogeneità e l'uniformità delle normative emanate a livello regionale;

ID Utente: 9126

ID Documento: DVA-D2-VR-9126_2019-0010

Data stesura: 15/03/2019

✓ Resp. Sez.: Polizzy L.
Ufficio: DVA-D2-VR
Data: 18/03/2019

✓ Resp. Div.: Nocco G.
Ufficio: DVA-D2
Data: 22/03/2019

✓ Resp. Seg. DG: Presta A.
Ufficio: DVA
Data: 22/03/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

- nella costante raccolta, controllo ed analisi degli interventi gestionali programmati nell'ambito conservazionistico ed in quello venatorio;
- nell'individuazione delle metodologie da utilizzare per il monitoraggio ed il controllo delle popolazioni di fauna selvatica;
- nella predisposizione e nel continuo aggiornamento di un archivio cartografico tematico di base, riguardante tutte le componenti dell'habitat che interessano ed influenzano la presenza e la distribuzione della fauna selvatica sul territorio, nonché dei dati di presenza faunistica sul territorio.

Il Piano faunistico venatorio regionale ha durata quinquennale ed è comunque valido fino all'approvazione del nuovo Piano. Lo strumento aggiornato prevede un'articolazione per comprensori omogenei ed individua, ai sensi del disposto normativo (artt. 3 e 4 della L.R. 14/94) e per gli effetti della L.R. 10/2015 con la quale sono state ricollocate a livello regionale le funzioni già delegate o trasferite alle Province:

- la destinazione d'uso del territorio agro - silvo - pastorale, con indicazione della superficie complessiva da destinare a protezione della fauna selvatica;
- i criteri per la costituzione e la gestione dei seguenti ambiti territoriali: oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura e centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica;
- i criteri per la individuazione dei territori da destinare ad aziende faunistico venatorie, aziende agriturismo venatorie e centri privati di riproduzione di fauna selvatica;
- gli indirizzi per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, per gli interventi di tutela e ripristino degli habitat naturali e per l'incremento della fauna selvatica;
- gli indirizzi per la determinazione dei criteri per il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole;
- l'indicazione delle specie di fauna selvatica autoctona oggetto di particolare tutela, nonché quelle di interesse venatorio, di cui curare l'incremento e gli indirizzi per la loro gestione;
- gli indirizzi per gli interventi di controllo degli squilibri faunistici;
- i programmi di aggiornamento e formazione per gli operatori del settore dipendenti dalla pubblica amministrazione e da enti privati;
- la delimitazione e i criteri per la gestione degli ambiti territoriali di caccia in cui si articola la programmazione faunistico venatoria;
- i criteri per la individuazione delle zone in cui è comunque vietato l'esercizio venatorio di cui all' art. 13, comma 3 della L.R.14/1994, da inserire nella quota di territorio destinata a protezione della fauna;
- i criteri per la disciplina dell'esercizio venatorio nelle aree a regolamento specifico di cui alla lett. c bis) del comma 3 dell'art. 4 della L.R.14/1994;
- l'istituzione delle oasi di protezione;
- l'istituzione delle zone di ripopolamento e cattura;
- l'istituzione dei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
- le superfici delle foreste demaniali eventualmente destinabili ad essere utilizzate ai fini faunistico venatori anche come aree a regolamento specifico;
- l'istituzione dei centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
- l'istituzione delle zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani;
- i piani di miglioramento ambientale finalizzati all'incremento naturale di fauna selvatica, nonché i piani di immissione di fauna selvatica;

- i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni vincolati;
- i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica;
- le zone destinabili alla realizzazione di appostamenti fissi di caccia;
- le aree di rispetto temporaneo;
- i criteri generali controllo delle specie opportuniste;
- le attività di formazione e aggiornamento.

L'Autorità procedente è il Servizio programmazione faunistica venatoria della Regione Umbria;

L'Autorità competente è la Direzione ambiente, territorio e infrastrutture, servizio valutazioni ambientali: VIA, VAS e sviluppo sostenibile della Regione Umbria.

La documentazione in consultazione è disponibile sul portale on-line della Regione, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.umbria.it/turismo-attivita-sportive/piano-faunistico-venatorio>

La consultazione si concluderà entro 60 giorni a decorrere dal 15.03.2019, data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria, si chiede, pertanto, di anticipare i contributi a questa Direzione entro il 07.05.2019 compilando l'apposito modulo predisposto dalla Regione.

Si ringrazia della collaborazione.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Elenco indirizzi

Alla Direzione generale per la protezione
della natura e del mare

SEDE

dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

Alla Direzione generale per il clima e
l'energia

SEDE

dgcle@pec.minambiente.it

Alla Direzione generale per lo sviluppo
sostenibile, per il danno ambientale e per
i rapporti con l'Unione europea e gli
organismi internazionali

SEDE

dgsvi@pec.minambiente.it

Alla Direzione generale per i rifiuti e
l'inquinamento

SEDE

dgrin@pec.minambiente.it

Alla Direzione generale per la
salvaguardia del territorio e delle acque

SEDE

dgsta@pec.minambiente.it

Al Direttore Generale ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

e p.c. Al Capo di Gabinetto

SEDE

segreteria.capogab@pec.minambiente.it